

21 novembre 2009 12:54

## Riforma professione forense. Corporativismo contro consumatori e utenti

di [Vincenzo Donvito](#)



La riforma della professione forense, che ha raccolto i pieni elogi del ministro della Giustizia, l'onorevole avvocato Angiolino Alfano, e' a nostro avviso **simbolo di degrado civile, sociale ed economico**. Sono diversi gli aspetti che meritano di essere stigmatizzati e nei prossimi giorni li concretizzeremo nella proposta di alcuni emendamenti che faremo presentare in Senato.

Oggi ci preme sottolineare un aspetto: **l'obbligo della presenza di un avvocato nelle procedure di conciliazione**. Modifica fortemente sostenuta dall'ordine degli avvocati e che ieri ha visto le critiche da parte dell'Autorita' garante nelle Comunicazioni (Agcom)

([http://tlc.aduc.it/notizia/agcom+boccia+norma+corporativa+pro+avvocati+no+all\\_114022.php](http://tlc.aduc.it/notizia/agcom+boccia+norma+corporativa+pro+avvocati+no+all_114022.php)) perche' violerebbe alcuni fondamenti comunitari per l'accesso alla giustizia conciliativa.

**Noi crediamo che gli ordini professionali -tutti- siano la tomba del diritto, del lavoro e dei servizi:**

corporazioni messe in piedi per elargire privilegi ai membri in accordo coi vari poteri dello Stato e dell'amministrazione, facendoli pagare agli utenti -obbligati- di quei servizi. *L'ordine degli avvocati non e' da meno e, insieme a quello dei giornalisti, e' la punta di un iceberg.*

Rendere obbligatorio l'uso dell'avvocato nei procedimenti di conciliazione e' un triplo danno per il cittadino utente e consumatore:

- **fa costare di piu' il ricorso alla giustizia** per piccole questioni (si pensi alla telefonia, al condominio, al commercio, etc) con, tra l'altro, avvocati che dovrebbero rispettare i minimi tariffari imposti per legge e corporazione;
- **allontana i cittadini dal ricorso alla giustizia** e favorisce quindi le piccole, diffuse e frequenti truffe da parte dei gestori di servizi (telefonia soprattutto);
- **sopprime di fatto la molteplicita' di servizi di consulenza e assistenza** che associazioni e sindacati hanno messo in piedi in questi anni per meglio rendere consapevoli i cittadini dei loro diritti e, di conseguenza, stimolare il legislatore ad intervenire dove necessario.

Nel giorno in cui anche il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricala', critica questa riforma della professione ([http://tlc.aduc.it/notizia/professione+forense+catricala+antitrust+riforma\\_114043.php](http://tlc.aduc.it/notizia/professione+forense+catricala+antitrust+riforma_114043.php)) come debilitante del mercato e della concorrenza, l'ordine degli avvocati e il ministro Alfano sembra che dicano "la giustizia e' cosa nostra!" e non del cittadino.